

Capone: «Ora investire nel capitale umano»

Camera di commercio e Centro «Dorso» in «Parliamo il futuro»

Edoardo Sirignano

La promozione del capitale umano irpino è l'obiettivo di «Parliamo il futuro», iniziativa organizzata dalla Camera di Commercio di Avellino e dal Centro «Guido Dorso», d'intesa con l'Ufficio Scolastico Provinciale, per formare le nuove generazioni verso il mondo delle eccellenze professionali. L'iniziativa è diretta agli studenti del penultimo anno delle scuole superiori per orientarli e formarli nel mondo non scolastico. L'iniziativa sarà presentata oggi 11,30, presso la sala conferenze del Comune di Avellino e interverranno: Sabino Cassese, presidente del Centro studi «Guido Dor-

so»; Costantino Capone, presidente della Camera di Commercio di Avellino; Domenico Gambacorta, presidente della Provincia di Avellino; Guido Melis, docente dell'Università degli Studi «La Sapienza» e Luigi Fiorentino, capo di gabinetto del Ministero per gli Affari Regionali.

La prima attività formativa, si svolgerà alle ore 9,30, nella suggestiva cornice dell'auditorium della Santissima Annunziata e riguarderà il primo approccio al mondo del lavoro, presentando attività, ospiti e scopi del progetto. Alle 15 presso la sede del Centro «Dorso», invece, si svolgerà il primo seminario, dedicato al progetto «Rapporto Irpinia-Idee per il futuro» coordinato dal dirigente ministeriale Luigi Fiorentino. Il focus sullo stato di salute del tessuto produttivo locale prevede la partecipazione di imprenditori, esponenti della società civile e professionisti del settore, che raccon-



I personaggi Costantino Capone e, a lato, Sabino Cassese

Gli incontri
Presentazione con Cassese e primo appuntamento con Fiorentino, Pennella e Solimine



teranno le proprie esperienze, sia nel pubblico che nel privato. A seguire, alle 18,30, presso la sala conferenze della Camera di Commercio di Avellino, invece, sarà presentato il libro «Il corpo burocratico-amministrativo» di Giuseppe Pennella. L'iniziativa, dedicata all'orientamento, continuerà il 4 dicembre, alle 17,30, con la presentazione del volume «Senza sapere» di Giovanni Solimine, che si svolgerà presso la sede del Centro «Dorso». I prossimi appuntamenti saranno esposti nel corso della conferenza stampa.

«Quest'iniziativa - spiega Costantino Capone, presidente della Camera di Commercio di Avellino - rappresenta un'attività sperimentale per la provincia di Avellino, basata principalmente sulla consapevolezza di appartenere a una comunità. Attraverso specifici incontri, si cercherà di valorizzare le giovani menti, garantendo

percorsi di apprendimento adeguati alle proprie competenze e direttamente proporzionali alle esigenze del mercato del lavoro. L'obiettivo del corso è quello di guidare i ragazzi, cercando di limitare il fenomeno dei cervelli in fuga». Secondo il rappresentante dell'ente di Piazza Duomo è in crescita il numero degli under 30 costretti a lasciare la provincia di Avellino perché non trovano opportunità direttamente proporzionali al proprio curriculum. «Finora hanno lasciato questa terra circa quattromila studenti. L'esportazione delle menti,

però, potrebbe ancora aumentare negli anni. L'Irpinia ha una grande risorsa che è il capitale umano. Non bisogna disperderla. Per tale ragione, l'ente camerale vuole dare un contributo nella formazione, legata al territorio e in grado di rispondere alle sue istanze. Questa è la sfida del futuro. La collaborazione con il "Dorso" è un importante punto di partenza, ma non certamente di arrivo. La sinergia istituzionale diventa volano di sviluppo, valorizzando le menti e creando le eccellenze del futuro».

Martedì 2 dicembre 2014

Il Mattino



Le questioni dello sviluppo

Costruirsi un futuro, la sfida del «Dorso»

Il programma di attività della struttura di ricerca
Fiorentino: una strategia che vada oltre la contingenza



Orientare i giovani e fornire loro gli strumenti più adatti per costruirsi il proprio futuro, partendo da corsi di alto profilo capaci di coniugare il passato con il presente e il futuro. Questo l'obiettivo del nuovo corso intrapreso dal Centro di ricerche per il pensiero meridionalistico «Guido Dorso», illustrato, ieri mattina, nella Sala stampa del Comune di Avellino dall'assessore alla Cultura. Nunzio Cignarella, dal presidente Sabino Cassese, da Guido Melis dell'Università di Roma «La Sapienza» e da Luigi Fiorentino, capo di Gabinetto del Ministero per gli Affari regionali e le autonomie, alla presenza del sindaco Paolo Foti, dei presidenti della Provincia e della Camera di Commercio, Domenico Gambacorta e Costantino Capone, e della figlia del grande meridionalista Elisa Dorso. «La risposta a chi si chiede a che cosa serva il Centro di ricerca "Guido Dorso" la diamo oggi con la presentazione di un programma di iniziative articolate su tutto il 2015 che vogliono promuovere attività di orientamento per i nostri giovani. - sottolinea con soddisfazione l'assessore Cignarella - La collaborazione con la Camera di Commercio di Avellino e la presentazione del nuovo sito internet, poi, sono un segno tangibile del grande dinamismo che muove il Centro "Dorso". Una sempre maggiore apertura alla modernità per un'Istituzione che non vuole e non deve essere percepita come un santuario della cultura inaccessibile ai più».

Mercoledì 3 dicembre 2014

Il Mattino

**Lo studio
Melis
ha avviato
un esame
sull'élite
politica
attraverso
155 profili**

Ispirati dall'azione di Guido Dorso che, come ricordato dal presidente Casese, nell'arco della sua vita, ha sempre avuto molto a cuore il problema della formazione delle classi dirigenti meridionali, il Centro di ricerca svilupperà le attività del nuovo anno su tre direttrici: i giovani, il passato e il futuro dell'Irpinia. Lo farà attraverso altrettanti segmenti formativi che svilupperanno questi temi. A partire dal programma «Parliamo del vostro futuro», una serie di corsi di orientamento di alto profilo che sono partiti ieri mattina presso l'Oratorio dell'Annunziata di piazza Duomo e che sono stati organizzati d'intesa con la Camera di Commercio e l'Ufficio scolastico provinciale.

Il secondo momento di formazione, invece, sarà affidato al professore Guido Melis che ha avviato una ricerca sulle classi dirigenti irpine con l'individuazione e la ricostruzione del contesto storico in cui hanno operato. «Si tratta di un dizionario biografico sulle élite del amministrative composto da 155 profili di politici, professionisti, artisti e esponenti della società civile che hanno avuto un ruolo di rilievo nella vita di Avellino e dell'Irpinia. - spiega Melis - È un progetto ambizioso che non si limita a una serie di elencazioni, ma cerca di ricostruire l'ambiente, il contesto d'azione in modo da poter leggere in controtuce la storia di questo territorio. La Storia serve ai posteri quando dice qualcosa di contemporaneo».

Il terzo segmento sarà rappresentato da un altro progetto di ricerca affidato a Luigi Fiorentino e riguarderà l'attuale situazione economica e sociale dell'Irpinia: una sorta di fotografia dell'esistente per studiare dinamiche, attivare un dibattito, fornire delle idee e incentivare il confronto. «Bisogna uscire dai problemi del contingente disegnando delle idee strategiche per il futuro dell'Irpinia. - sottolinea Fiorentino - L'analisi dovrà partire dalla ricostruzione della situazione attuale e dalle ipotesi di sviluppo del post terremoto, indagando sugli effettivi esiti dell'industrializzazione di montagna e sulla necessità di una internazionalizzazione del tessuto produttivo accompagnato e favorito dalle Istituzioni».

g. d. f.

Ispirati dall'azione di Guido Dorso che, come ricordato dal presidente Casese, nell'arco della sua vita, ha sempre avuto molto a cuore il problema della formazione delle classi dirigenti meridionali, il Centro di ricerca svilupperà le attività del nuovo anno su tre direttrici: i giovani, il passato e il futuro dell'Irpinia. Lo farà attraverso altrettanti segmenti formativi che svilupperanno questi temi. A partire dal programma «Parliamo del vostro futuro», una serie di corsi di orientamento di alto profilo che sono partiti ieri mattina presso l'Oratorio dell'Annunziata di piazza Duomo e che sono stati organizzati d'intesa con la Camera di Commercio e l'Ufficio scolastico provinciale.

**I personaggi**

Dal basso
in alto:
Lucio Fierro,
Guido Melis,
Paolo Foti
ed Elisa Dorso



Il seminario Al lavoro al Centro «Dorso»; sopra, Luigi Fiorentino, Nunzio Cignarella e Cassese

Il direttore del Censis

Roma: «Investire in qualità della vita e specializzarsi in cultura del benessere»

«La perdita di sovranità dei territori frena uno sviluppo che parte dal basso». Giuseppe Roma, direttore generale del Censis, in occasione di «Idee per l'Irpinia», rapporto curato dal Centro «Guido Dorso» e coordinato da Luigi Fiorentino, capo di Gabinetto del Ministero per gli Affari regionali e le autonomie, esorta i tecnici e le Istituzioni della provincia di Avellino a presentare un'unica proposta progettuale, ascoltando le ragioni delle eccellenze, ovvero di quella parte della provincia che si distingue per il fare, senza escludere nessuno e superando sterili individualismi, vero cancro per la ripresa delle aree interne ed ostacolo per i modelli, immaginati nel recente passato. «Non basta fare semplice ricerca. - dice - È necessario capire chi sono i soggetti attivi per lo sviluppo per l'Irpinia. Il problema più diffuso di quest'area è la debolezza delle Istituzioni, la mancanza di attenzione alle relazioni e soprattutto il tema della legalità. Proviamo a far valere le reali ragioni delle comunità».

Secondo il direttore del Censis, bisogna partire proprio dai piccoli centri: «Consiglio a chi intende realizzare qualcosa di diverso a far partire work-shop, metten-

do al primo posto le idee e non pensando soltanto ai soldi. Il tempo dei finanziamenti a pioggia è finito. Bisogna investire sulla qualità della vita». Il direttore del Centro Studi Investimenti Sociali, inoltre, immagina un proprio modello di ripresa per l'Irpinia, che parte dai servizi alla persona: «L'agricoltura rappresenta un'importante risorsa, ma non è l'unica strada per uscire dalla recessione. La ruralità è una prerogativa fondamentale per creare condizioni di sviluppo. Oltre alla green economy, però, bisogna guardare anche alla white economy. La provincia di Avellino, ad esempio, potrebbe diventare un'area, specializzata nella cultura del benessere. Il welfare, oggi, crea industria. Provando ad effettuare uno studio investimenti prodotti, centri di ricerca esistenti ed eccellenze nel campo della sanità, sia pubblica che privata, ad esempio, si potrebbe pensare di attirare quei flussi legati al viver sano e bene, in fuga dalla monotonia dei grandi centri. I ricercatori moderni non devono pensare alle linee guida, adottate 30 anni fa e non riconducibili al contesto attuale».

e.s.

Cassese: ottimismo della volontà per poter credere nel cambiamento

L'intervista

Il presidente del Centro:
«La conoscenza è alla base,
grande occasione per l'Irpinia»

Gerardo De Fabrizio

«I giovani, il passato e il futuro dell'Irpinia. Sono i tre pilastri fondamentali su cui ricostruire il mezzogiorno». Saranno questi i capisaldi dell'azione di orientamento e di guida del Centro di ricerca intitolato al grande meridionalista «Guido Dorso», sintetizzati dal presidente Sabino Cassese, giudice emerito della Corte costituzionale: aiuteranno a «far rivivere un'Istituzione che, dopo la morte di Antonio Maccanico, e a causa delle estreme difficoltà finanziarie che ci sono state, ha avuto una fase di stasi».

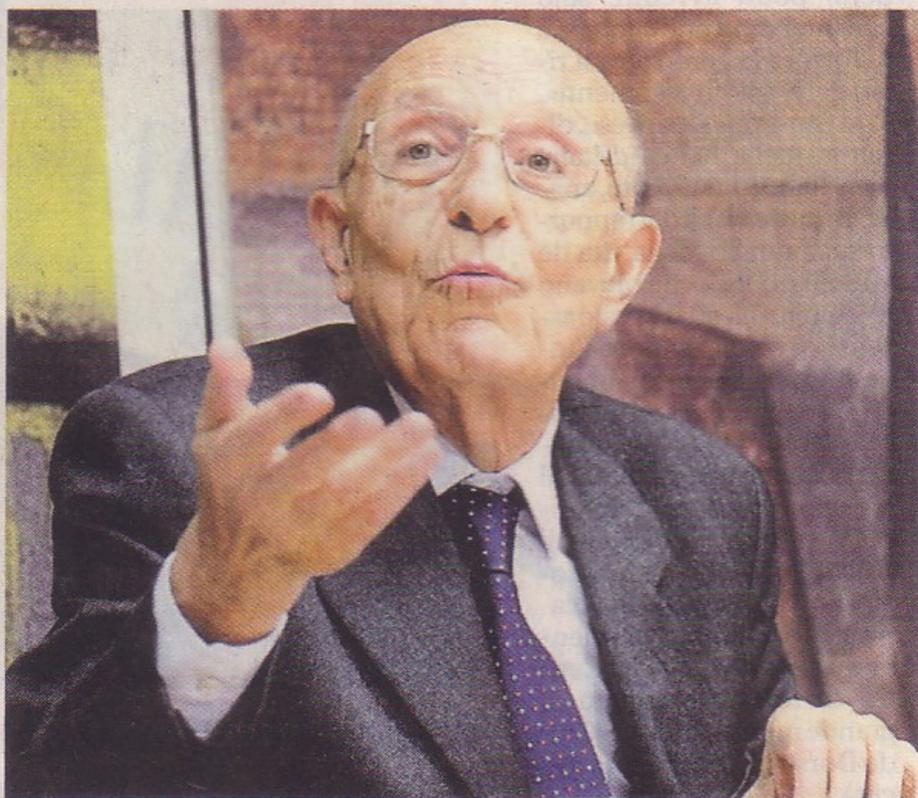
Cassese, in tutto l'arco della sua vita, Guido Dorso ha sempre avuto molto a cuore il problema della formazione delle classi dirigenti meridionali. Quale contributo può dare in tal senso il Centro?

«Con corsi di orientamento vogliamo aiutare i ragazzi delle penultime classi delle Scuole superiori a capire quali strade percorrere e soprattutto a mettere le basi di quella infrastruttura conoscitiva che è fondamentale alla costruzione del proprio futuro».

Nonostante la crisi economica e sociale che investe soprattutto le aree interne, secondo lei c'è un altro futuro possibile dietro la linea dell'Orizzonte?

«Ne sono sicuro. Per l'Irpinia, come per il resto del Sud. Però bisogna crederci. A tal proposito mi piace ricordare una frase di Antonio Gramsci: il pessimismo dell'intelligenza, l'ottimismo della volontà. È proprio questo che deve muovere la nostra azione».

Riesce ad intravedere quei «cento



L'appello Sabino Cassese, presidente del Centro «Guido Dorso»

uomini d'acciaio, col cervello lucido e l'abnegazione indispensabile per lottare per una grande idea»?

«Per adesso all'orizzonte ne vedo solo una trentina, ne mancano all'appello ancora una settantina, ma sono fiducioso sul futuro di questo territorio e del Mezzogiorno in generale. I giovani incontrati sono portatori di una bella intelligenza che può e deve essere messa a servizio del Paese».

Che cosa consiglia ai giovani irpini?

«Innanzitutto di partecipare ai corsi e ai seminari che il Centro di ricerca metterà in campo. Le lezioni di un grande astrofisico come Mario Vietri, di un importante ingegnere come l'ex ministro Maria Chiara Carrozza o di una delle più grandi studiosi di Archeologia in Italia come Maria Luisa Catoni possono essere le basi di quell'infrastruttura culturale di cui questo Paese ha estremo bi-

”

Il Quirinale

Tutti i cittadini italiani con oltre 50 anni di età possono candidarsi: spero in una buona scelta

”

La classe dirigente

Non ha senso paragonare le nuove leve con gli astri che hanno già brillato, devono solo crescere

sogno».

Come vede la situazione politica del nostro Paese?

«In questo momento l'Italia vive una fase di grande transizione. I partiti si sono liquefatti e alla guerra di posizione si è sostituita una guerra di movimento. Questo fa percepire che ci siano buone speranze e che si possa raccogliere qualcosa di solido e robusto per fare dei governi stabili e duraturi nel tempo. L'Italia ha avuto in 150 anni di storia ben 127 governi. Se si escludono i 20 anni che videro alla guida del Paese Benito Mussolini, uno all'anno. Dobbiamo avere la forza di stabilizzare i governi e oggi forse ci stiamo riuscendo».

Da Dorso a De Sanctis, da Sullo a De Vito, da Mancino a Maccanico, l'Irpinia è stata sempre culla di classe dirigente. Vede qualcuno che possa raccogliere questo testimone?

«Non possiamo giudicare le nuove leve che in questo momento sono intente a formarsi. Non ha senso paragonarle con gli astri che hanno già brillato nel firmamento politico dell'Irpinia e del Paese. In questo momento bisogna solo aspettare che i giovani crescano e che inizino a brillare anche loro».

Il suo nome è tornato a circolare tra quelli papabili per ricoprire il ruolo di presidente della Repubblica. Qualche giorno fa, nel corso del programma condotto da Lilli Gruber «Otto e mezzo», ha rispolverato un motto francese secondo il quale le cariche pubbliche non si sollecitano e non si rifiutano.

«Ci sono alcune decine di persone in Italia che possono fare benissimo questo mestiere. La Costituzione recita che ogni uomo che sia cittadino italiano e che abbia compiuto 50 anni e conservi i diritti civili e politici può essere eletto presidente della Repubblica. Non mi resta che auspicare una buona scelta. Una cosa, però, la posso dire. In un Paese dove la classe dirigente non è sempre all'altezza del ruolo istituzionale da ricoprire abbiamo avuto la straordinaria fortuna di avere dal 1994 ad oggi almeno tre grandi presidenti della Repubblica come Oscar Luigi Scalfaro, Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano che tutto il mondo ci invidia».

Politica. La sfida del Centro Guido Dorso



Idee per il futuro,
Cassese: «Partiti
ormai liquefatti
La classe dirigente
crescerà a scuola»

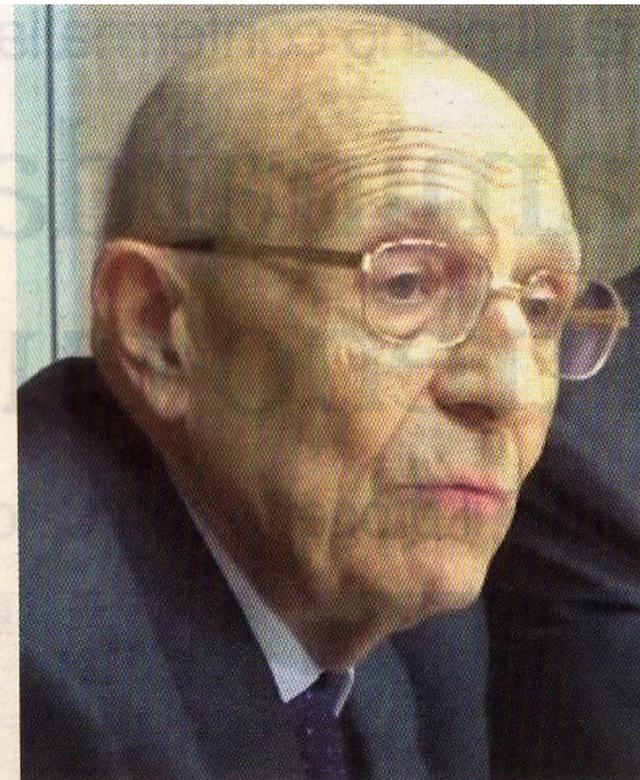
Nella foto: Sabino Cassese

A. Calabrese a pagina 8

«Giovani, passato e futuro» questi i tre pilastri su cui poggiano le attività di orientamento e di ricerca del centro intitolato al meridionalista

«E' necessario riconsiderare la funzione delle élites politiche partendo dal contesto storico ma anche fotografando "l'esistente"»

Cassese: la vera classe dirigente cresce a scuola



Nella foto: Sabino Cassese. A destra l'Oratorio SS. Annunziata

Parla il presidente del Centro di ricerca Guido Dorso

MARINA BRANCATO

Avellino

«Esistono cento uomini d'acciaio, col cervello lucido e l'abnegazione indispensabile per lottare per una grande idea?» è con questa celebre frase di Guido Dorso che il professor Sabino Cassese, presidente del centro di ricerca intitolato al grande meridionalista irpino ha presentato ieri mattina a Palazzo di città, motivazioni e

obiettivi delle prossime attività. Giovani, Passato e Futuro (dell'Irpinia) questi i tre pilastri su cui il Centro di ricerca punterà, in sinergia con il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio di Avellino a rinnovare il proprio impegno e rafforzare l'orizzonte culturale del nostro territorio. «E' necessario riconsiderare la funzione della classe dirigente del mezzogiorno. A cominciare dalla sua "formazione": ra-

gion per cui la scuola rappresenta il luogo principale dove insegnare ai giovani esempi importanti del passato in modo da poter trasmettere una capacità di analisi e di scelta. Il nodo centrale di tutta l'esperienza politica di Dorso sta, appunto, nell'indagare le classi dirigenti meridionali» ha spiegato il presidente Cassese. Sulle tracce della prospettiva dorsiana, le attività del centro proseguiranno con due ricer-

che che guardano al passato e al futuro. «Da un lato è necessario indagare e illustrare il contesto storico dell'Irpinia e delle élites che l'hanno contraddistinta, con il progetto guidato dal professore Guido Melis e dall'altro tenteremo di fotografare l'esistente con la ricerca coordinata da Luigi Fiorentino. Tutto il programma messo in atto dal centro evidenzia la volontà di legare 'capitale culturale e capitale sociale'. In conclu-

sione della conferenza stampa Cassese si è espresso sull'elezione del Presidente della Repubblica, essendo egli stesso uno dei nomi in lizza.

«La Costituzione prevede che possano essere eletti tutti i cittadini italiani che godano dei diritti civili e politici. Che posso dire? Evviva le buone scelte, ma vorrei ricordare che abbiamo avuto tre presidenti, gli ultimi in ordine di tempo, che il mondo ci ha invidiato: Scalfaro, Ciampi e Napolitano».

La giornata

Il denso programma delle attività del Centro Dorso sono state presentate ieri mattina a Palazzo di città dal presidente Sabino Cassese insieme all'assessore alla Cultura Nunzio Cignarella, la figlia del meridionalista irpino Elisa, il sindaco Paolo Foti, il presidente della Provincia Domenico Gambacorta, il professor Guido Melis dell'Università La Sapienza di Roma, Luigi Fiorentino, capo di gabinetto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Costantino Capone, presidente della Camera di Commercio di Avellino. Dopo i ringraziamenti dell'assessore alla cultura Cignarella, e l'illustrazione delle attività da parte del prof. Cassese, è intervenuto il prof. Guido Melis, coordinatore del progetto "Per una storia delle classi dirigenti meridionali: il caso irpino 1861-2014", una sorta di dizionario delle élites irpine che consta di 154 biografie, alcune delle quali già presenti nell'apposita sezione del rinnovato sito del centro, a cui lavora anche un gruppo di giovani ricercatori locali. L'altra importante ricerca è quella coordinata da Luigi Fiorentino, dal titolo "Rapporto Irpinia, Idee per il futuro dell'Irpinia". «L'indagine si svolge in due fasi: nella prima si ricostruirà un quadro aggiornato della società irpinia oggi, attraverso una ricognizione degli ultimi trent'anni, a partire dalla



Nella foto: un momento della conferenza stampa. In primo piano il sindaco di Avellino, Paolo Foti, accanto al presidente della Provincia, Mimmo Gambacorta a seguire: Luigi Fiorentino, Capo Gabinetto del Ministero Affari Locali, quindi Sabino Cassese, Guido Melis e Costantino Capone

Idee per il futuro dell'Irpinia Il Centro apre il laboratorio

Nel programma due progetti di ricerca per la crescita

fase post terremoto. Nella fase successiva saranno definite le idee per lo sviluppo locale. L'indagine deve tener presente sia del capitale umano sia della cosiddetta internazionalizzazione» ha spiegato Fiorentino.

Accanto a tutte queste attività, consultabili sul rinnovo

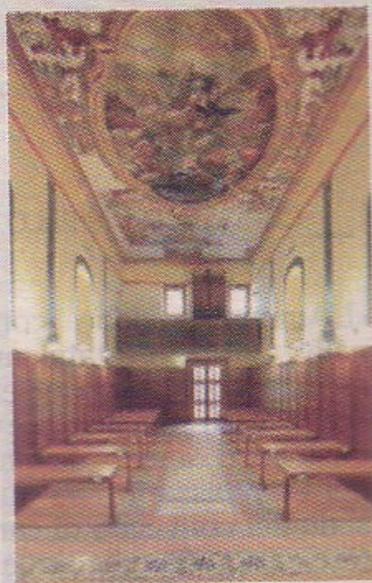
sito web del centro (centrodorso.it), vi è il solido patrimonio librario e l'archivio composto dai fondi di Dorso, Carlo Muscetta, una parte donata dalla fondazione Feltrinelli e dalla fonoteca Biondi «un'attività permanente preziosa in una città che è circon-

data da realtà universitarie» ha sottolineato il presidente Cassese. Tutto il programma messo in atto dal centro evidenzia la volontà di legare «capitale culturale e capitale sociale» e che intende recuperare la volontà della gente del Mezzogiorno di ritrovare nelle proprie potenzialità le

risorse per il suo riscatto ed il recupero delle motivazioni originarie dell'impegno politico al quale Guido Dorso nel celebre saggio "Classe politica e classe dirigente", attribuiva una vera e propria funzione pedagogica.

L'agenda

Uno sguardo al futuro, dialogando con gli esperti



Il Centro Dorso e la camera di commercio di Avellino d'intesa con l'Ufficio scolastico provinciale promuovono, l'iniziativa "Parliamo del vostro futuro" che si terrà nei giorni 2-3-4-9-10-11 dicembre, presso l'Oratorio della SS. Annunziata in piazza Duomo ad Avellino.

L'iniziativa è destinata agli studenti del penultimo anno delle scuole superiori con lo scopo di informarli e orientarli nella scelta delle materie, delle professioni e dei mestieri. A questi studenti parleranno grandi esperti e studiosi, in grado di illustrare le diverse di-

scipline : economia, biologia, chimica, fisica, diritto e storia, in termini specifici e non generali per "aprire" le loro conoscenze in modo non scolastico verso quei campi del sapere e dell'esperienza con i quali sono meno in contatto. È un modello basato sui seminari di orientamento della Scuola Normale Superiore per i migliori studenti d'Italia. Ma l'iniziativa è arricchita da lezioni non solo sulle discipline ma anche sui mestieri. Intanto questa mattina alle 9 il secondo appuntamento. Previsti gli interventi di: Stefano Micossi, Direttore Generale Associazione fra le società italiane per azioni, che relazionerà su "Lavorare nella Commissione Europea"; Enrico Alleva dell'Istituto Superiore di Sanità e Dr.ssa Flavia Annesi biologa all'Università La Sapienza di Roma che si soffermeranno su "Il mestiere di biologo"; Prof. Sabino Cassese, presidente del centro di ricerca Guido Dorso e Giudice della Corte Costituzionale, che focalizzerà l'attenzione su "La democrazia: che cosa è e come funziona"; Renato Finocchi Ghersi, Magistrato di Cassazione, che incentrerà la sua relazione su "Il Magistrato".

MARINA BRANCATO
Avellino

All'indomani della presentazione delle attività del centro Guido Dorso, prosegue il ciclo formativo "Parliamo del Vostro futuro". Iniziativa nata dalla collaborazione del centro di ricerca con la Camera di Commercio di Avellino e l'ufficio Scolastico provinciale di Avellino. L'intenzione ci ha spiegato la direttrice del centro di ricerca, Giuliana Freda è quello di «formare al meglio la futura classe dirigente sul modello dei seminari di alta formazione già sperimentati dalla Scuola Normale Superiore di Pisa. E' un progetto a cui il professor Cassese tiene molto. Quest'anno abbiamo organizzato le lezioni in città con alcuni studenti delle penultime classi degli istituti superiori, dal tecnico al liceo classico». I ragazzi sono stati scelti premiando i più meritevoli «è un'iniziativa che rifaremo in primavera a Sant'angelo dei Lombardi, in seguito, se le risorse ce lo permetteranno, la scuola potrebbe diventare residenziale: lo scopo è quello di radunare i giovani di tutta la provincia in un luogo condividendo studi, idee e dibattiti» Ieri mattina, in occasione del secondo appuntamento presso l'Oratorio della SS. Annunziata in Piazza Duomo, Stefano Micossi,



Nella foto: il prof. Sabino Cassese (anche sopra) impegnato nella lezione ai giovani radunati dal Centro Guido Dorso, da lui presieduto



Dorso, laboratorio della 'seria' politica

Giovani, democrazia e responsabilità

Direttore generale dell'associazione fra le società italiane per azioni ha spiegato ai tanti ragazzi presenti cosa significhi "Lavorare nella Commissione europea". A seguire l'intervento del professor Sabino Cassese su "La democrazia: che cosa è e come funziona". Le pieghe teoriche di un concetto

così complesso e talvolta abusato, «democrazia non significa solo elezioni, ma soprattutto (ri)distribuzione delle idee» sono state declinate con toni affascinanti da Cassese che ha acceso poi l'entusiasmo dei giovani presenti in sala. La giornata ha poi visto gli interventi di Enrico Alleva dell'Istituto su-

periore di Sanità e Falvia Annesu, biologa dell'Università La Sapienza di Roma che hanno illustrato il "Mestiere di biologo". In conclusione Renato Finocchi Ghersi, magistrato di Cassazione ha spiegato il mestiere di magistrato. «Credo che oggi la scuola resti il maggior centro di formazione e

debba continuare ad esserlo. Iniziative come queste sono molto stimolante e ci aiutano a stimolare il nostro senso critico. Come studenti, il nostro compito è quello di non farci condizionare dagli errori che sono stati fatti in passato dai partiti politici. Bisogna ricominciare daccapo, seguendo una linea più democratica e più meritocratica per lo sviluppo del nostro paese» ci ha detto uno studente poco dopo la lezione. «Nella classe politica c'è un percentuale

bassa che fa il suo compito al meglio, ma è ancora troppo poco» ha chiosato un altro a cui abbiamo chiesto l'importanza di questo corso di alta formazione: «È importante applicare una formazione culturale alla futura classe dirigente, soprattutto nel nostro territorio perché qui è forte l'impronta politica che in passato ha influenzato anche l'educazione». Tra di loro non manca chi ha perso fiducia nella rappresentanza politica e nello stesso concetto di democrazia: «ciò non giustifica dal non tentare un cambiamento, quindi dobbiamo migliorare. Se provo disaffezione nei confronti della politica è mio impegno tentare di cambiare quello che sta accadendo. Il Parlamento è lo specchio di ciò che pensa la popolazione. Oggi noi giovani, però non ci sentiamo rappresentati, anzi ci sentiamo molto distanti da quello che è il mondo della politica» Gli fa eco un suo compagno: «Un paese il cui governo non è stato scelto dalla volontà del popolo, non può rappresentarci totalmente. A maggior ragione noi giovani. Però trovo positivo la possibilità di condividere dibattiti e riflessioni politiche come oggi, ad esempio». Domani il terzo incontro con Gianni Toniolo della Luiss Guido Carli di Roma che terrà un intervento sul divario tra Nord e Sud, Antonio Navarra, climatologo e Marcello Clarich, avvocato.

presenta il nuovo programma delle attività

“Centro Dorso aperto ai giovani”

Incontri con gli studenti,

un dizionario biografico e un “Rapporto Irpinia”

AVELLINO - A che cosa serve il "Centro Guido Dorso"? A formare i giovani, custodire il passato e costruire il futuro, ha spiegato il professore Sabino Cassese nella conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina illustrando il programma di attività del centro del quale è presidente.

All'incontro hanno partecipato l'assessore alla cultura, Nunzio Cignarella, il Presidente della Provincia di Avellino, Domenico Gambacorta, il professore Guido Melis dell'Università La Sapienza di Roma, Luigi Fiorentino, capo di gabinetto del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie.

Se il Sud è rimasto indietro a causa della mancanza di una classe dirigente, il Centro Dorso ha come obiettivo di colmare questo ritardo. Tre le iniziative partite in questi giorni.

La prima, che vede il Centro Dorso impegnato insieme alla Camera di Commercio di Avellino, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Avellino, si intitola "Parliamo del vostro futuro" ed è diretta agli studenti del penultimo anno delle scuole superiori di Avellino con lo scopo di informarli e orientarli nella scelta delle materie, delle professioni e dei mestieri e nel mondo dell'università.

Agli studenti sarà data la possibilità di confrontarsi sia con grandi studiosi ed esperti in grado di illustrare discipline come l'economia, la biologia, la chimica, la fisica, il diritto, la storia - parlando di uno specifico tema, sia con professioni-



In primo piano Sabino Cassese e Nunzio Cignarella

sti, impiegati, imprenditori, che porteranno la propria esperienza professionale e racconteranno la loro vita di persone impegnate nell'economia, nella finanza, nella scuola. "Metteno a contatto i giovani con maestri di vita o di studio si offriranno a loro nuove conoscenze in modo non scolastico verso campi del sapere o dell'esperienza con i quali siano meno in contatto".

Il modello è quello dei corsi di orientamento sperimentati da un quarto di secolo dalla Scuola Normale Superiore per i migliori studenti d'Italia.

Altra iniziativa del Dorso ha per tema: "Una storia delle classi dirigenti meridionali a partire dal "caso irpino 1861-2014". Questo studio si inserisce in uno dei campi di indagine del centro sulle élites politiche e amministrative meridionali, ed è coordinata da un

Comitato scientifico, composto dai professori Guido Melis e Antonella Meniconi, dell'Università di Roma La Sapienza, e dal dott. Agostino Attanasio, sovrintendente dell'Archivio centrale dello Stato, integrato da altri studiosi delle Università di Napoli, Federico II, e Salerno.

Tre sono gli obiettivi principali della ricerca: creare una bibliografia delle opere; la realizzazione di un dizionario biografico; aggiornare una banca dati consultabile on line.

Ma il Centro Dorso non si occupa solo di storia e guarda anche al futuro. Una altro progetto infatti vuole promuovere "Idee per l'Irpinia". Si parte da un rapporto sulla attuale situazione economica, politica e sociale, «una fotografia dell'esistente» da sottoporre poi alle classi dirigenti indicando «i possibili futuri». Per prima cosa

sulla base dei lavori già svolti si ricostruirà un quadro aggiornato della società irpina con una ricognizione di ciò che è accaduto negli ultimi 30 anni. Successivamente si procederà alla definizione di "Idee per lo Sviluppo dell'Irpinia". A questa ricerca parteciperanno alcuni professori universitari nonché esponenti del mondo imprenditoriale e della società civile irpina. Hanno aderito all'iniziativa la Fondazione Agnelli, il Censis, il Consorzio AlmaLaurea, l'Irpet, la Svimez. Cassese ha ricordato come Dorso affermi che per fare fronte alla "Questione Meridionale" è necessario costruire una classe dirigente forte: "i cento uomini d'acciaio". Il professore ha aggiunto che in una città senza università come Avellino, il Centro Dorso rappresenta un luogo di lavoro, di ricerca e un archivio importante nonché sede di una preziosa biblioteca che raccoglie i libri dello studioso meridionalista, quelli donati da Carlo Muscetta e Federico Biondo e una parte della Fondazione Feltrinelli. Nella conferenza stampa di ieri infine è stato presentato il nuovo sito del centro: www.centrodorso.it

A margine dell'incontro Cassese ha risposto ai giornalisti: "Io Presidente della Repubblica? Tutti i cittadini possono essere eletti: la Costituzione è chiara. Abbiamo avuto tre grandi presidenti che tutto il mondo ci invidia: Scalfaro, Ciampi e Napolitano. Viva le buone scelte."

«Investire nella scuola, la priorità»



L'incontro al Centro Dorso

«In una società dominata da saperi frammentati c'è più che mai bisogno di complessità. Ed il libro resta lo strumento più avanzato di organizzazione di contenuti complessi». Così Giovanni Solimine spiega l'idea che caratterizza il volume "Senza sapere", serrata analisi di una vera e propria emergenza nazionale, nel corso dell'incontro promosso dal Centro Dorso, presso la saletta Ucci del Victor Hugo. Sottolinea più volte il ruolo della scuola nella formazione delle nuove generazioni: «La scuola dovrebbe trasmettere agli studenti le competenze necessarie per riannodare i fili del sapere che caratterizza la Rete ma troppo spesso non riesce nel suo intento. Ecco perché i libri restano fondamentali, capaci di trasmettere capacità di ricerca e di analisi». Non risparmia stilette al documento sulla buona scuola del governo: «Non si sottolinea in nessun modo la volontà di promuovere la lettura, la parola libro è menzionata pochissime volte, si insiste soltanto sulla capacità di formare all'uso delle nuove tecnologie. A venire fuori è il modello di un'istruzione che forma consumatori. Al tempo stesso non si può pensare di caricare sulla scuola tutte le responsabilità di promozione della cultura». Quindi si sofferma sullo sforzo che portano avanti le associazioni del territorio come il Presidio del Libro o le piccole librerie: «Sono convinto - conclude Solimine - che promuovendo iniziative si finisca anche per creare la domanda e i risultati alla fine arrivino». E sono davvero tanti gli interventi che caratterizzano l'incontro, moderato da Sabino Cassese, a partire da Mario De Prospe del Presidio del Libro: «Manca oggi in città un ceto medio della conoscenza. . . Purtroppo le piccole realtà del territorio fanno fatica a coinvolgere più di una ristretta cerchia di appassionati». Mentre Lia Tino, della libreria Angolo delle storie e la storica Cecilia Valentino pongono l'accento ancora una volta sulla necessità di mettere la scuola al centro del dibattito politico. E', poi, l'assessore alla cultura del Comune di Avellino Nunzio Cignarella a ricordare l'impegno del Comune, a partire dalla centralità che oggi rivestono spazi come la Casina del Principe e Villa Amendola. Preziosa la testimonianza di Cassese, che si sofferma sulle trasformazioni che hanno caratterizzato i processi culturali in una società in cui in passato era la fabbrica il principale promotore di cultura.